

INTRODUZIONE

L'11 ottobre del 1992, Papa Giovanni Paolo II consegnava ai fedeli di tutto il mondo il Catechismo della Chiesa Cattolica, presentandolo come «testo di riferimento per una catechesi rinnovata alle vive sorgenti della fede».

A trent'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II (1962-1965), veniva così portato a felice compimento l'auspicio espresso nel 1985 dall'Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, perché venisse composto un catechismo di tutta la dottrina cattolica sia per la fede che per la morale.

Cinque anni dopo, il 15 agosto del 1997, promulgando l'editio typica del Catechismus Catholicae Ecclesiae, il Sommo Pontefice confermava la finalità fondamentale dell'opera: «Porsi come esposizione completa e integra della dottrina cattolica, che consente a tutti di conoscere ciò che la Chiesa stessa professa, celebra, vive, prega nella sua vita quotidiana».

Il programma di educazione affettiva ed emotiva proposto per il percorso di preparazione al Sacramento della Cresima vuole adempire ai principi di integrazione e conoscenza tra valori cristiani, quotidianità e straordinarietà dell'esistenza.

PROGRAMMA

Ottobre/Dicembre

I) «Io credo» - «Noi crediamo»

Cos'è il credere? Parliamo di fiducia e di cosa significa "fidarsi"?

Gesù rinnegato tre volte (Mt 26,69-75)

- Ognuno parla di concetto e propria idea di fiducia
- Amicizia attraverso i social e nella vita reale
- Esercizio del cieco e del muto: Un ragazzo viene bendato e l'altro lo accompagna in silenzio. Il gruppo lo guida a camminare nella stanza.

II) Vizi capitali: La superbia

Il fariseo e il pubblicano (Lc. 18, 9-14)

Il superbo ostenta sicurezza e cultura e sminuisce i meriti altrui; la sua posizione psicologica è però più complessa: non sempre è realmente convinto di possedere tutte le qualità che lui stesso si attribuisce: teme delusioni e insuccessi perché rivelerebbero la triste verità che egli stesso sospetta, quella di essere in realtà un mediocre, un normodotato, di rientrare nella media.

- Come si tratta un superbo?
- Conosci una persona così? Come ti fa sentire?
- Come si può sentire lui?
- Role play su tali personaggi e nuovi comportamenti

III) Vizi capitali: Accidia

Parabola dei talenti. (Lu 19:12-27) Indolenza, indifferenza: l'accidioso indugia voluttuosamente nell'ozio e nell'errore: sa quali siano i suoi impegni, ma pur di non

assolverli, ne ridimensiona la portata, autoconvincendosi che si tratti di piccolezze e che rimandarle non comporti conseguenze gravi.

- Pigrizia e ozio sono la stessa cosa?
- Talenti... scopriamo quali hai!
- Usiamo in gruppo per noi e per gli altri i talenti: collage con giornali da ritagliare che raccontano una storia .

IV) Vizi capitali: Lussuria

La lussuria non è la semplice dedizione ai piaceri sensuali. Lussurioso è soprattutto chi si lascia rapire e cullare continuamente dalla fantasie sensuali; la lussuria diventa un vizio quando il costante volgersi del pensiero al desiderio impedisce il normale svolgimento delle incombenze quotidiane.

- Sessualità e lussuria, differenze.
- Sessualità, senso di colpa e vergogna.
- Sesso: parliamone!
- Chi vuole può esprimere le proprie domande o curiosità scrivendole in forma anonima . Poi verranno pescate e risposte pubblicamente.

IV-2) Oltre la Lussuria: uso e abuso di alcool e droghe.

- Autostima e dipendenze, la sicurezza di sé con una birra.
- Il gruppo e le sostanze. Si usano più sostanze in gruppo?
- Uso di sostanze e/o alcol: "vantaggi e svantaggi" ... i danni.
- Chi vuole può esprimere le proprie domande o curiosità scrivendole in forma anonima . Poi verranno pescate e risposte pubblicamente.

V) Vizi capitali: Ira.

L'ira non consiste in un'occasionale esplosione di rabbia: diventa un vizio in presenza di un'estrema suscettibilità che fa sì che anche la più trascurabile delle inezie sia capace di scatenare una reazione sproporzionata.

- La sana rabbia.
- Matteo 21,12-17 Gesù e i mercanti del tempio.
- Cosa ti fa arrabbiare??
- Capiamo la rabbia... e la esprimiamo con colori immagini parole!!!

VI) Vizi capitali: Gola.

Il peccato di gola non è la mera ingordigia o la smodata consumazione di cibo, ma il lusso alimentare, la predilezione per l'abuso della cucina raffinata, la propensione a cibarsi esclusivamente di pietanze pregiate e costose.

- Vestiti firmati, cose belle, identificarsi con gli altri...
- Luca 16,19-31 Il ricco epulone
- Chi siamo noi?
- A cosa non possiamo rinunciare? Come ci farebbe sentire la loro mancanza?

VII) Vizi capitali: Invidia.

Per l'invidioso, la felicità altrui è fonte di personale frustrazione: sminuisce i successi altrui e li attribuisce alla fortuna o al caso o sostiene che siano frutto di ingiustizia.

- Il desiderio di desiderare: io sono ciò che desidero?
- Mt.20,1-16 Parabola degli operai mandati nella vigna.
- Cosa vorremmo dell'altro? Ce lo diciamo apertamente e rispondiamo...
- Il confronto contro l'invidia.

VIII) Vizi capitali: Avarizia.

Estremo contenimento delle spese non perché lo imponga la necessità, ma per il gusto di risparmiare fine a se stesso: l'avarico si sente un virtuoso e si descrive con aggettivi delicati ed equilibrati: prudente, attento, oculato, parco.

- Luca 12:13-21 il ricco stolto.
- Avari d'amore: cosa significa.
- Il dono dell'amore: prezioso ed unico.

Il Natale.

Il gesto di Dio contro i vizi capitali attraverso l'amore di un bambino. Preparazione all'evento:

"NON C'E' POSTO NELLA LOCANDA PER VOI... MA SE VUOI:

- Natale è nascita d'amore verso se stessi e gli altri.
- Accettazione e rispetto.
- Scriviamo gli impegni di accettazione e rispetto verso noi stessi e gli altri.

Gennaio/Febbraio

L'amore del Natale ci accompagna a scoprire lo Spirito Santo e i suoi doni.

- Testimonianza di fede: La storia di Santa Rita da Cascia.

Attraverso la storia di vita dei santi si riscopre il significato e l'importanza dell'esempio.

Laboratorio sulla vita della Santa:

- Ognuno può prendere un episodio della vita della Santa e raccontarlo secondo il suo punto di vista. Confronto in gruppo.
- Cosa cambia dall'epoca in cui è vissuta S. Rita ad oggi?
- Conosciamo altri esempi di Santi o di vite alle quali ci ispiriamo? Secondo quali principi?

Le Ceneri

"Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua." Mt 16,24

- Laboratorio sulla PAURA
Ognuno su un foglio bianco scrive le proprie paure...scopriamo come è bello e normale poter parlare di paura e come Dio ci possa aiutare. Il Buon pastore Gv 10,11-18

Marzo/Giugno

I) Lo Spirito Santo: La SS Trinità, La Confermazione.

- Breve spiegazione dei tre elementi e dell'importanza di capire e approfondire i doni.
- Sin dalla creazione, Dio ha detto: «non è bene che l'uomo sia solo» (Gen. 2, 18), niente di più vero. L'uomo ha bisogno delle relazioni perché la sua vita acquisti potere e possa crescere, ha bisogno di amare e di essere amato.
- Una raccomandazione però è d'obbligo... dovete sapere che spesso si parla di lui utilizzando dei simboli: sappiamo cos'è un simbolo? Facciamo degli esempi... se vediamo una bandiera con i colori rosso bianco e verde ci viene in mente l'Italia; la figura della colomba per noi rappresenta la pace; il soffio di vento
- Proviamo per un attimo a far finta di essere dei mimi, come possiamo mimare il vento? È un po' difficile, vero? Questo perché non possiamo toccarlo o vederlo; non possiamo dire da che punto preciso arriva o in che punto preciso andrà. Possiamo vedere o sentire gli effetti che provoca: gli oggetti che sposta o che piega (la polvere, le nubi, gli alberi, le foglie, etc.).

Lo Spirito Santo è il movimento, proprio come il vento, la vita, scuote e spinge le vele della nostra vita nel mare dell'Amore di Dio. È proprio come l'ossigeno che ci fa respirare e vivere; è fondamentale per la nostra vita, proprio come lo è il vento per una barca a vela che naviga in mare, se non ci fosse il vento, resterebbe ancorata al porto.

Approfondimento:

- Scopriamo se abbiamo mai sentito lo spirito santo nella nostra vita: ricordiamo l'emozione di sentirci amati e sicuri, che ricordi emergono?
-

I) **CONSIGLIO:** Il termine consiglio deriva dal latino consulere e vuol dire DECIDERE. Nella Bibbia, la parola consiglio significa per lo più progetto. Su ogni uomo Dio ha un progetto, Egli chiama ciascuno a realizzare qualcosa di unico e irripetibile: Dio non fa mai fotocopie. Il suo progetto su di noi non è un'imposizione è invece una proposta di collaborazione con Lui. Dio sa qual è la via per la nostra riuscita nella vita, per la realizzazione piena della nostra personalità. Se noi la comprendiamo, l'accogliamo, ci impegniamo a seguirla, diventiamo autentici e veri, unici e irripetibili. Molti uomini al giorno d'oggi mettono al centro di tutto il proprio io, dando spazio al solo individualismo ed egoismo, sono sicuramente pronti a ricevere dagli altri, ma non sono ugualmente pronti a donare se non ricevono qualcosa in cambio, della serie: ogni cosa ha un prezzo. E' molto prezioso il dono del Consiglio: ci porta sicurezza, fiducia, speranza, ci aiuta a prendere le giuste decisioni, a progettare il nostro futuro.

Attività:

- ascolto della canzone di Laura Pausini "ascolta il tuo cuore", commenti successivi

II) **SAPIENZA:** Oggi vanno forte le cucine dai sapori piccanti, le sfide impossibili, i divertimenti esasperati, tutto ciò che è "fuori dalle righe". Abbiamo smarrito il gusto delle cose semplici e stiamo perdendo la capacità di essere persone "sapienti". Sapienza deriva dal

latino sapio che significa gustare, godere del sapore. Lo Spirito Santo, che non viene a mani vuote ma con sette doni meravigliosi, attraverso la Sapienza, ci insegna a distinguere il "cibo buono", che ci fa crescere, da quello che ingigantisce il nostro egoismo. E' chiaro che questo dono dello Spirito Santo, così importante per scoprire il valore delle cose, per evitare sbandate e ... testate, non si identifica con l'istruzione e nemmeno con l'intelligenza. La Sapienza non è altro che il gusto del bene, del vero, del bello, il gusto di Dio.

Attività:

- Esercizio dell'uvetta. Assaggiamo attraverso i cinque sensi la consapevolezza della realtà con la semplicità

III) TIMOR DI DIO: Senza paura Lo spirito del timore di Dio è rispetto, coscienza della nostra piccolezza, affidamento, umiltà, attenzione all'azione di Dio intera, non è paura o terrore del Padre.

Attività:

- Al centro sul tavolo o su un leggio, si pone il libro della Bibbia, con accanto se si può un cero acceso e un cestino Lo Spirito Santo con i suoi molteplici doni, allarga il cuore a una nuova conoscenza di Dio e del suo amore. Ci fa anche scoprire che siamo "piccoli" dinanzi alla grandezza di Dio. Con il dono del timore di Dio, Egli agisce in noi generando un sentimento di gratitudine e di rispetto verso il Padre; questa inclinazione nulla ha a che vedere con "la paura di Dio". Aprendoci all'azione dello Spirito, ci affideremmo alla potenza del Signore, abbandonando ogni atteggiamento di orgoglio e di presunzione.

IV) FORTEZZA: La forza sostiene la resistenza contro ogni tentazione che porta al male e fa realizzare il bene. Aiuta a mantenere gli impegni nei confronti della vita, di noi stessi, degli altri, e di Dio. I pugni, le gomitate, i colpi bassi, non mettono al sicuro dalle difficoltà e dai "KO" che al vita riserva a tutti. In quei casi bisogna saper perdere, rialzarsi, non arrendersi, andare avanti... l'unico energetico che funziona viene da dentro e soprattutto dall'alto: è la forza dello spirito santo.

Attività:

- Dopo aver presentato il dono della Fortezza, si propongono il tiro alla corda e il tiro alla catena. Per entrambe ci vuole parecchia forza. E se la corda resiste sempre, la catena con un anello fallato potrebbe rompersi. Così, o Spirito Santo, dona la forza di stare sempre legati a Dio. Le mani usate per tirare la corda si collegano alle impronte delle mani sul pannello e ci ricordano che esse possono essere usati in molti modi: "Mani aperte per accarezzare, donare, accogliere e non pugni per picchiare." Con i colori da dita si mettono su un cartellone o fogli le impronte delle mani

V) INTELLETTO: L'intelletto è il quarto dono dello Spirito Santo. Fa riconoscere la presenza di Dio nei diversi episodi della giornata, non si ferma al look ma dà molta importanza a ciò che è dentro. L'intelletto non serve solo ad andare bene a scuola, ma a scegliere il bene per vivere meglio con se stessi e gli altri. Aiuta anche a non essere troppo superficiali e banali. Qualità non difficili da possedere. La parola INTELLETTO deriva da l latino "intus

leggere” = LEGGERE DENTRO. E’ il dono di vedere al di là di quello che i nostri occhi vedono, oltre le apparenze.

Attività:

- Si inizia chiedendo ai ragazzi qual è, secondo loro, il significato della parola INTELLETO. Si procede quindi con la spiegazione del significato e si cerca di agevolare la comprensione attraverso due giochi. Il primo gioco consiste nel dividere i ragazzi a coppie e lasciare un minuto di tempo perché possano cercare nel compagno il BELLO, cioè una qualità fisica oppure caratteriale che lo caratterizza. Al termine si condivide col gruppo se è stato più difficile notare il bello o il brutto. Nel secondo gioco si osserva per pochi secondi una persona, la si fa uscire dalla sala e poi si pongono delle domande mirate al resto del gruppo per vedere se hanno notato determinati particolari dell’abbigliamento del ragazzo uscito. Questo ci fa capire che molte volte non OSSERVIAMO con attenzione chi ci sta davanti, ma lo guardiamo con superficialità. Si presenta quindi il pannello sul quale sono stati incollati degli occhiali perché ci aiutino a vedere il prossimo con occhi diversi. Infine si consegna ad ogni gruppo una frase diversa che recita: E’ ORA CHE MI REGALI UN PAIO DI OCCHIALI NUOVI CHE ... e le si commenta insieme.

VI) PIETA’: È il quinto dono dello Spirito Santo. La parola pietà, nella Bibbia, indica l’amore di figli che dobbiamo avere verso Dio. Ci aiuta a riconoscere Dio come un padre buono, che pensa a tutti. È la qualità di coloro che si sentono amati teneramente da Dio e accanto a lui stanno sicuri come i bambini tra le braccia del loro papà. Oggi questa parola può indicare due diversi modi di vivere: “fare pietà” o “avere pietà”. Nel primo caso vivere miseramente, come i tanti falliti della vita, che si regolano solo sul “faccio quello che mi pare e piace”. Nel secondo, vivere alla grande, come avviene per tante persone che ricordandosi dei gesti d’amore ricevuti da Dio, mandano avanti il mondo con il perdono, il sorriso e l’aiuto gratuito agli altri. Credere sul serio che Dio è padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia, è un dono infinitamente utile.

Attività:

- Dopo aver introdotto il dono della PIETA’, ad ogni gruppo di ragazzi viene affidato un mazzo di carte raffiguranti diverse espressioni facciali (o da disegnare su foglietti): felice, triste, arrabbiato e deluso, ed una carta su cui è rappresentato un jolly. Viene letto il brano del “Buon Samaritano (Lc 10, 25-37) fermandosi di volta in volta al segno [*] per chiedere ai ragazzi quali sono, secondo loro, i sentimenti provati dal personaggio in questione in quel particolare momento. I ragazzi possono scegliere tra le varie espressioni a disposizione oppure giocare il jolly e dire un altro sentimento, secondo loro più adatto, e poi giustificare la loro scelta. Segue un confronto tra i gruppi se le scelte fatte sono diverse. L’attività vuole illustrare quali effetti può avere nel concreto questo dono dello Spirito, se lasciamo che cambi il nostro cuore..

IL BUON SAMARITANO (LC 10, 25

37) “NEL TEMPIO, UN GIORNO, UN DOTTORE DELLA LEGGE SI ALZO’ PER METTERE GESU’ ALLA PROVA

<MAESTRO, CHE DEVO FARE PER EREDITARE LA VITA ETERNA?> . GESU’ GLI DISSE: <CHE COSA STA SCRITTO NELLA LEGGE? CHE COSA VI LEGGI?> COSTUI RISPOSE: <AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL TUO CUORE, CON TUTTA LA TUA ANIMA, CON TUTTA LA TUA FORZA E CON TUTTA LA TUA

MENTE E IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO>. E GESU': <HAI RISPOSTO BENE, FA QUESTO E VIVRAI>. MA QUEGLI, VOLENDO GIUSTIFICARSI, DISSE A GESU': <E CHI E' IL MIO PROSSIMO?>. GESU' RIPRESE: <UN UOMO SCENDEVA DA GERUSALEMME A GERICO E INCAPPO' NEI BRIGANTI CHE LO SPOGLIARONO, LO PERCOSSERO E POI SE NE ANDARONO LASCIANDOLO MEZZO MORTO.

[*briganti].

PER CASO UN SACERDOTE SCENDEVA PER LA MEDESIMA STRADA E QUANDO LO VIDE PASSO' OLTRE DALL'ALTRA PARTE.

[*sacerdote].

ANCHE UN LEVITA, GIUNTO IN QUEL LUOGO, LO VIDE E PASSO' OLTRE

[*uomo aggredito].

INVECE UN SAMARITANO CHE ERA IN VIAGGIO PASSANDOGLI ACCANTO, LO VIDE E NE EBBE COMPASSIONE. GLI SI FECE VICINO, GLI FASCIO' LE FERITE, VERSANDOVI OLIO E VINO, POI CARICATOLO SOPRA IL SUO CAVALLO, LO PORTO' A UNA LOCANDA E SI PRESE CURA DI LUI.

[*samaritano - uomo aggredito].

IL GIORNO SEGUENTE ESTRASSE DUE DENARI E LI DIEDI ALL'ALBERGATORE DICENDO:

<ABBI CURA DI LUI E CIO' CHE SPENDERAI IN PIU' TE LO RIDARO' AL MIO RITORNO>

[*albergatore].

GESU' POI DISSE AL DOTTORE DELLA LEGGE: <CHI DI QUESTI TRE TI SEMBRA SIA STATO IL PROSSIMO DELL'UOMO AGGREDITO DAI BRIGANTI?> IL DOTTORE DELLA LEGGE RISPOSE: <CHI HA AVUTO COMPASSIONE DI LUI>. ALLORA GESU' GLI DISSE: <VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO!>."

VII) SCIENZA: La parola scienza ha significati diversi: la "scienza" opera della ragione umana che si chiude dentro l'orizzonte del mondo per scoprirne le leggi ed il funzionamento. la "scienza" dono dello Spirito. La prima si ferma al visibile, lascia fuori Dio dal suo orizzonte di ricerca e genera la tecnica che con i suoi successi trasforma il mondo, la vita e la società. La seconda, invece, apre la mente e il cuore al mistero di Dio, è una scienza diversa, speciale. Parlando della scienza la Bibbia usa il termine "conoscenza" e conoscere può assumere il significato di amare: chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Con il dono della scienza lo Spirito Santo accende la nostra mente ed il nostro cuore per conoscere bene, nel mondo giusto, Dio e tutte le sue creature: Dio come padre, le creature come sorelle. Guardare il mondo con gli occhi del cuore significa misurarsi con una realtà che ci supera: guardare, scrutare, conoscere, comprendere e amare, sono questi i passi che il dono della scienza può insegnarci a compiere, nell'umiltà, riconoscendoci sempre e comunque creature uscite dalle mani del Creatore.

Attività :

- I PALLONCINI Dopo aver consegnato a ciascun ragazzo un piccolo palloncino, viene chiesto loro di nominare uno dei valori fondamentali della vita. A turno i ragazzi provano a rispondere ed ogni volta che qualcuno interviene in modo appropriato (famiglia - salute - amici...) inserisce il suo palloncino all'interno di un vaso di vetro fino a riempirlo. Al termine si fa notare loro che c'è ancora un po' di spazio nel vaso e che lo si può riempire con altre cose un po' meno importanti nella vita. Così si versa nel vaso qualche manciata di ghiaia. Il vaso però non è ancora del tutto pieno. Si chiede ai ragazzi di elencare le cose meno importanti e, di volta in volta, si riempiono i buchi rimasti nel vaso con un po' di segatura: ora il vaso è pieno. A questo punto si svuota il vaso e si comincia a riempirlo nuovamente, partendo stavolta prima con la stessa quantità di segatura (=cose poco importanti), poi con la ghiaia (=cose meno importanti) ed infine con i palloncini (=cose più

importanti). Si nota a questo punto che i palloncini non stanno più tutti nel vaso. Questo sta a significare che **NELLA VITA BISOGNA SEMPRE DARE PRIORITA' ALLE COSE IMPORTANTI!**

La Pentecoste e le conclusioni.

Per l'avvento della pentecoste si legge il vangelo e si fa il punto della situazione:

- Cosa mi è rimasto dall'esperienza di preparazione?
- Voglio provare a ricevere il dono della fede per scoprire il mio o i miei doni?
- Come potrebbe cambiare la mia vita?

~~~~~

- Saluti .
- Possibile consolidamento del gruppo .
- Inserimento di alcuni suoi componenti nel tessuto parrocchiale.

VII SCIENZA: La parola scienza ha significati diversi. La "scienza" opera della ragione umana che si chiede dentro l'esistenza del mondo per scoprire le leggi ed il funzionamento. La "scienza" dono dello Spirito. La prima si ferma al visibile, lascia fuori Dio dal suo orizzonte di ricerca e genera la tecnica che con i suoi successi trasforma il mondo, la vita e la società. La seconda, invece, apre la mente e il cuore al mistero di Dio, è una scienza liberata, spirituale. Parlando della scienza la bibbia usa il termine "conoscenza" e conosce può assumere il significato di amare: chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Con il dono della scienza lo Spirito Santo accende la nostra mente ed il nostro cuore per conoscere bene, nel mondo giusto, Dio e tutte le sue creature. Dio come padre, le creature come sorelle. Guardare il mondo con gli occhi del cuore significa misurarsi con una realtà che ci supera: guardare, scrivere, conoscere, comprendere e amare, sono questi i passi che il dono della scienza può insegnare a compiere, nell'umiltà, riconoscendoci sempre e comunque creature uscite dalle mani del Creatore.

Attività:

• I PALLONCINI Dopo aver consegnato a ciascun ragazzo un piccolo palloncino viene chiesto loro di nominare uno dei valori fondamentali della vita. A turno i ragazzi provano a rispondere ed ogni volta che qualcuno interviene in modo appropriato (famiglia - salute - amicizia...) inserisce il suo palloncino all'interno di un vaso di vetro fino a riempirlo. Al termine si fa notare loro che c'è ancora un po' di spazio nel vaso e che lo si può riempire con altre cose un po' meno importanti nella vita. Così si versa nel vaso qualche manciata di ghiaia. Il vaso però non è ancora del tutto pieno. Si chiede ai ragazzi di elencare le cose meno importanti e, di volta in volta, si riempiono i buchi rimasti nel vaso con un po' di sabbia: ora il vaso è pieno. A questo punto si versa il vanto e si comincia a riempire nuovamente, partendo stavolta prima con la stessa quantità di sabbia (=cose poco importanti) poi con la ghiaia (=cose meno importanti) ed infine con i palloncini (=cose più